

lationi; ad ogni modo rispondeva, che, l'oggetto de' Principi uniti essendo la redintegrazione d'Odoardo negli Stati, e nella gratia del Pontefice, coll'effetto di ciò farebbero certamente contenti. Pronti pur'anco di ricevere il deposito, e non essendo giunti i Ministri de' gli altri, esibire se stesso, ricordando, che nella celerità consisteva ogni bene. Trattando il Duca di Parma, andato ad Acquapendente, Città in sito eminente, e da buon presidio munita, l'ottenne a patti dal Governatore, che si lasciò vincere dallo spavento. All' hora il Cardinal' Antonio, grossamente guarnite le Piazze, s'avanzò con sette mila Fanti, e due mila Cavalli da Viterbo a Montefiascone, per ristringer' il Duca, e contendergli nello Stato di Castro l'ingresso. Due volte anco verso Acquapendente si mosse; ma, accennando il Duca di montar' a Cavallo, e incontrarlo, ancorche con forze così disuguali, il Cardinale si ritirò, amando meglio vincere con la prudenza, che azzardare la fortuna. Ma, disloggando il Duca da quel tratto per mancamento di foraggio, e fermandosi a Ponte Centino, anche l'Esercito Ecclesiastico a San Lorenzo delle Grotte stabilì 'l suo quartiere. Le pioggie (essendo il mese d' Ottobre ) grandemente incomodavano i Parmigiani; e perciò tanto più Barberino pretendeva con la trattatione stancarli, mostrando, per goder più tempo, d'inclinare al deposito nella Lega; ma non trovarsi Ministri, co' quali negoziare potesse le conditioni. Per levar' il pretesto, il Gran Duca si portò a San Quirico sù'l confine. Il Duca di Modona v' inviò Fulvio Festi, & i Venetiani, più a compiacimento degli altri, che per concetto, che riuscisse il negotio, v' espedirono Angelo Corrarò, Cavaliere, ch' era Proveditore con le militie nel Modonese. Prima, che questi giungesse, il Duca di Parma, il Principe Matthias, & il Testi col Signor di Lionè s'erano espressi in scrittura, l'ultima loro intentione essere, *Che tutto ciò, che a Casa Farnese dentro, ò fuori di Roma s'apparteneva, al Duca di Modona in deposito si consegnasse, per renderlo dentro il Dicembre prossimo a chi di ragione paresse. La Lega, oltre alle cose di Castro, e sue dipendenze, dichiararsi niente altro pretendere; attendersi dentro il termine di due soli giorni con la*

1642  
che rappresenta l'oggetto de' Collegati.

per maggior celerità offerendo se stesso a riceverlo.

refasi a patti Acquapendente a Odoardo.

contra il qual muove l' Cardinal' Antonio.

ma per non avventurarsi all'incontro.

consigliatamente ritirasi.

affine di troncar gl'indugi.

radunandosi i Collegati.

alcuni de' quali si dichiarano.